

Morbegno e Bassa Valle

“C’è una Valle” al posto delle auto

La manifestazione. Ieri la fiera dell’economia equa e sostenibile ha spodestato il posteggio e catturato l’attenzione. Gli stand in piazza San Giovanni e vie limitrofe hanno permesso di valorizzare i messaggi di imprese e associazioni

MORBEGNO

SABRINA GHELFI

Il colpo d’occhio per chi abita o frequenta Morbegno c’è stato da subito: piazza San Giovanni, quella della chiesa parrocchiale, insolitamente sgombra dalle automobili e piena di bancarelle attrezzate per ospitare un’ampia varietà di prodotti ecologici, stand informativi, spazi di animazione, angoli di artigianato o imbanditi per le degustazioni. Per un sabato a Morbegno, là dove di solito c’è un parcheggio, è arrivata “C’è una Valle”.

In pieno centro

La manifestazione eco-bio-equo-solidale promossa dall’associazione omonima, per la sesta edizione ha deciso di scendere in piazza, quella della collegiata e nelle vie vicine. E ha fatto bene a uscire all’aperto in un luogo di ampio passaggio, perché a vivere quella piazza e le vie del centro ieri non c’erano solamente gli standisti - 60 in totale -, gli organizzatori e i volontari che gravitano attorno alla manifestazione o chi arrivava, già informato, appositamente per partecipare alla manifestazione. “C’è una Valle” è stata conosciuta o riconosciuta anche da chi sabato si trovava a Mor-

begno per tutt’altre faccende e si è trovato in mezzo a una piazza colorata da una scenografia inusuale, animata da attori vivaci, attenti e ben inseriti nel contesto del cuore storico, a dimostrazione, se ancora ce ne fosse bisogno, che i centri abitati si vivono meglio muovendosi piano e guardandosi attorno, meglio se a piedi dunque.

Una giornata da vivere

Così dalle 10 e fino alle 22 chi è stato a Morbegno ha potuto farsi un giro fra stand di prodotti a chilometro zero e al tempo stesso si è fatto un’idea della creatività e della filosofia che c’è dietro alle buone pratiche quotidiane del vivere sostenibile e rispettoso dell’ambiente. E ieri, nonostante l’avvio di giornata non proprio splendido, anche il meteo è stato clemente, aspetto, questo, indispensabile per la buona riuscita dell’iniziativa. «Sì, siamo proprio soddisfatti - dice **Fabio Bevilacqua**, presidente dell’associazione organizzatrice -. Oltre agli spazi chiusi, come il polo fieristico, avevamo già sperimentato luoghi all’aperto come la colonia fluviale, posto bellissimo però effettivamente non centrale e quindi non di passaggio. Piazza San Giovanni, inve-

ce, ci ha concesso di intercettare un pubblico davvero più eterogeneo del solito che magari nemmeno ci conosceva e che avuto modo di deviare dal classico percorso di sempre e fermarsi a dare un’occhiata, conoscere una realtà nuova e magari dibattere su tematiche ambientali. Durante la mattinata ci sono stati molti studenti passati al termine delle lezioni, poi le famiglie con i bambini e più tardi persone di ogni età».

Una realtà sostenibile

Quindi si è potuto incontrare chi insegnava a fare la spesa etica, chi nella sua Ciclofficina dimostrava cosa significa riciclo e assistenza biciclette, si è potuto partecipare gratuitamente a laboratori di gioco e lettura a spettacoli con i burattini, oppure ai giri ecologici sugli asini. Si è visto chi svelava i segreti della smielatura o impartiva lezioni di yoga dopo avere assistito a conferenze sul tema della sostenibilità e della cura dell’ambiente, che passa anche dall’occupare pacificamente una piazza con un mercato solidale, una festa musicale, un laboratorio a cielo aperto ricco di presenze fra loro molto diverse, che possono crescere e contagiare nuovi spazi e nuove realtà.



Ieri il centro di Morbegno è stato il dominio dell’economia alternativa di “C’è una Valle” FOTO GIANATTI



I bat box realizzati dalla prima media Vanoni FOTO GIANATTI



I titolari di Mountain forge

Le scuole protagoniste con i progetti ecologici salva-ambiente

Anche le scuole hanno condiviso la giornata di “C’è una Valle”. Insieme all’associazione Tea, i ragazzi della scuola media istituto comprensivo Damiani di Morbegno hanno dato vita al “Discovering environ around us” con la distribuzione delle

mappe per la raccolta medicine scadute e pile esauste. Mentre le casette nido e bat box sono state curate da insegnanti e alunni dell’istituto comprensivo Spini Vanoni, che raccoglievano anche donazioni per il progetto “Mani in pasta...”, proponendo

ai visitatori interessati oggetti assemblati e completati nel corso dei laboratori scolastici tenuti da ottobre ad aprile grazie proprio al progetto “Mani in pasta, piedi per terra, menti libere”. I laboratori scolastici sono stati condotti fra le classi dal Panda-Team-Wwf insieme alle classi terze/prima media. «I soggetti al centro della proposta alle scuole - spiega Villiam Vaninetti del Wwf, che è capofila dell’iniziativa - erano, infatti, i piccoli uccelli, i pipistrelli, le farfalle e gli anfibi per i quali sono state realizzate nei laboratori le casette nido per uccelli e bat box». Fulcro del lavoro degli alunni sono



Bambini protagonisti ieri

state le specie animali in difficoltà, più o meno gravi, a causa degli interventi di manipolazione del loro ecosistema apportati dall’uomo e vittime, come tanti altri, dei rapidi cambiamenti climatici, essenzialmente sempre a causa delle manomissioni di carattere antropico. «Il nostro piccolo aiuto si è concretizzato con la posa di casette nido e di bat box, per favorire la loro permanenza e il loro ritorno, e la realizzazione di almeno un Giardino delle farfalle - ancora Vaninetti -. Abbiamo anche identificato e proposto un’area ideale, secondo noi, per realizzare gli interventi pensati, un angolino

del Parco della Bosca che abbiamo già battezzato “La Scuola fra gli alberi”: vorremmo fosse la prima di altri spazi consimili, finalizzati ad arricchire la biodiversità del Parco rendendolo sempre più accogliente ed interessante, senza trasformarlo in un giardinetto urbano. Qualora l’amministrazione comunale di Morbegno approvasse e appoggiasse le proposte, marzo e aprile potrebbero vedere un inusuale viavai di volontari, alunni di età diverse, insegnanti, operatori comunali, esperti di vari mondi faunistici impegnati nell’arredare la Scuola fra gli alberi».

S. Ghe.

«È una iniziativa viva Un’alternativa al mercato»

Morbegno

Il titolare della libreria Albo, Nicola Scinetti, ha aderito alla giornata proponendo vari momenti culturali

Era composto da tessere variegare il mosaico di “C’è una Valle”, come hanno dimostrato i diversi partecipanti che hanno contribuito ad animare la giornata. Oltre a piazza San Giovanni, al cortile Corti, all’angolo

di via Ninguarda e all’area vicino all’oratorio, c’era anche un altro spazio fisico che ha ospitato l’iniziativa: la Nuova libreria Albo. In orari differenti il libraio **Nicola Scinetti** ha organizzato momenti aperti al pubblico che ha risposto come sempre entusiasta alle sue proposte. Dapprima è toccato alla presentazione del libro “Ridiventare Primitivi” di **Fausto Gusmeroli**, durante la mattinata condotta da **Matteo Oreggioni**; poi c’è stato

l’evento “Per avvicinarsi a E.O.S.” a cura di **Alessandra Predaglio** e **Lorenzo Stefano Bordiga** operatori certificati metodo Eos Energia; quindi la “Degustazione vini di piccolo produttore” che ha fatto posto a un professionista del settore, **Nicola Colli**; la chiusura in musica con il concertino in “Musica da neve” insieme a **Alex De Simoni** e **Mari Ora** “Piano Duo”. «Ho deciso di aderire a “C’è una Valle” perché è un’iniziativa

viva - afferma Scinetti -, pensata e organizzata non come semplice azione di consumo, ma come riflesso di un bisogno, sentito e condiviso, da coloro che credono in una sorta di alternativa di mercato. “C’è una Valle” significa economia reale, economia di sentimenti tradotti, non in termini vuoti, bensì in azioni, cioè in lavoro».

Oltre alle iniziative in libreria “C’è una valle” ha lasciato spazio anche ad altri momenti come “Dal contatto umano al contatto con la natura”, un laboratorio rivolto a educatori e famiglie curato dal Circolo Arci Il Contatto di Sondrio e la conferenza “Sani equilibri in vista” con **Caterina Polini**.

S. Ghe.



Numerose le scolaresche presenti FOTO GIANATTI